

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

<b>Rubrica</b>	<b>Alleanza Contro il Cancro</b>			
----------------	----------------------------------	--	--	--

56/61	Panorama	06/03/2024	<i>L'avversario che si puo' fermare (M.Bonaccorso)</i>	2
-------	----------	------------	--	---

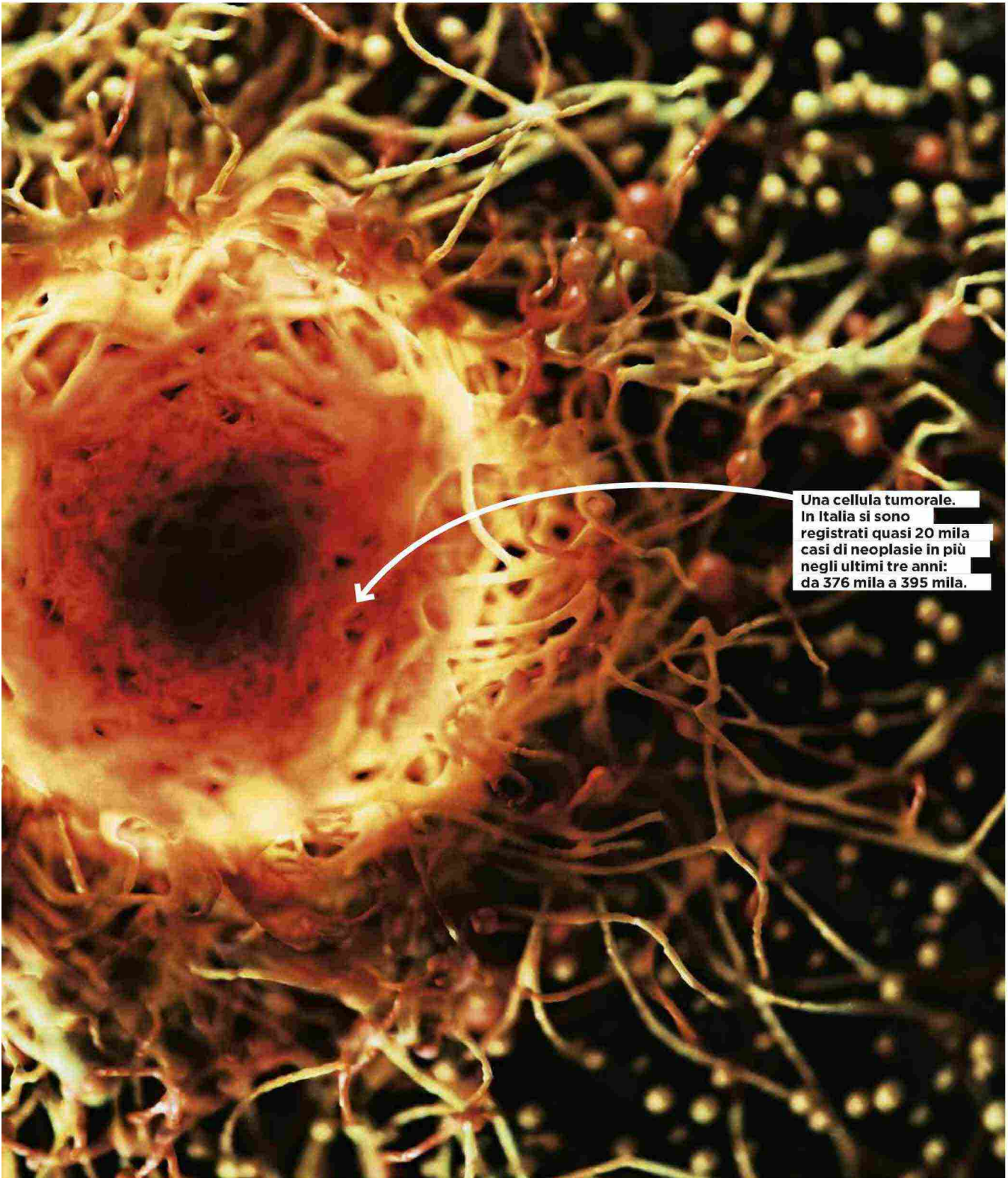
**LOTTA AL CANCRO**

# L'AVVERSARIO CHE SI PUÒ FERMARE

Da una parte sono in forte crescita i casi di tumore, con una diffusione preoccupante tra i giovani.

Dall'altra, aumenta la sopravvivenza dei pazienti e si stanno velocemente moltiplicando le armi per contrastare la malattia: anticorpi potenti, cure sempre più «sartoriali» e l'obiettivo di un'applicazione diffusa dei vaccini a mRNA, da cui sono nate le terapie anti-Covid.

168593



Una cellula tumorale.  
In Italia si sono registrati quasi 20 mila casi di neoplasie in più negli ultimi tre anni: da 376 mila a 395 mila.

## LOTTA AL CANCRO

di Maddalena Bonaccorso

**U**no tsunami. La crescita del numero di tumori maligni, in Italia, è tale da aver spinto l'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) a usare nel report sui numeri del cancro proprio questo termine, che di scientifico ha poco ma rende l'idea. I dati dell'incidenza sulla popolazione, cioè il numero di persone che ogni anno si ammalano, raccontano di 395 mila nuove diagnosi nel 2023: erano 376 mila nel 2020, e quindi l'incremento è stato di circa 25 mila casi in tre anni; andamento crescente che dura da molti anni e coinvolge tutta Europa (ma il fenomeno è globale). E non è solo legato a un maggiore numero di diagnosi precoci.

Eppure la comunità scientifica non ci ha più volte rassicurati sul fatto che - grazie alle nuove cure - lo scacco matto al big killer è imminente? Al di là di certi trionfalismi, in medicina spesso fuori posto, tra tanti dati negativi ci sono parecchie buone notizie: innanzitutto le cosiddette «morti oncologiche evitate», che ammontano a 270 mila tra il 2007 e il 2019, e il numero dei «sopravvivenenti», ossia chi convive da molti anni con la malattia e conduce una vita normale.

«Se nel 2010 il numero di persone vive dopo una diagnosi di tumore era in Italia di circa due milioni e 600 mila, nel 2020 era già arrivato a tre milioni e mezzo» dice Giampaolo Tortora, direttore del Comprehensive Cancer Center dell'Irccs Policlinico universitario Gemelli di Roma. «Nonostante l'invecchiamento della popolazione e le peggiorate abitudini di stile di vita, la ricerca riesce a salvarci molto



più che in passato. Contano soprattutto il miglioramento delle terapie e l'anticipazione diagnostica: fare gli screening è fondamentale».

Le terapie, esatto: una profusione di nuove cure che dal Duemila hanno fatto la differenza e permesso di arginare il disastro: «Negli ultimi anni c'è stata una massiccia immissione sul mercato di farmaci a bersaglio molecolare» prosegue Tortora. «La cosiddetta *target therapy* che, di pari passo con lo sviluppo della diagnostica e della capacità di identificare alterazioni e mutazioni geniche, ha favorito l'oncologia di precisione e la personalizzazione delle cure».

Terapie sempre più «sartoriali», plasmate sul paziente a seconda della genetica: si è così giunti agli «anticorpi

coniugati», che altro non sono, per usare una metafora, che gli aerei (i vettori) che portano con sé una bomba da sganciare contro il bersaglio (il cancro): «Con i pazienti affetti da tumori che esprimono il recettore HER-2» precisa il professore «usiamo l'anticorpo monoclonale trastuzumab: però dopo numerosi cicli può insorgere resistenza. Nella sua versione di "anticorpo coniugato", al trastuzumab è legato un chemioterapico molto tossico, che proprio per questo non può essere somministrato endovena. L'anticorpo invece lo porta direttamente sul bersaglio, e lì lo "sgancia" sull'obiettivo, come una chemioterapia selettiva».

Dopo le ottime risposte nel cancro al seno e allo stomaco, la tecnica è stata allargata ad altri anticorpi, in vari tipi di





